

# POLOSUD

SEMESTRALE DI STUDI STORICI

anno secondo | n. 2 | gennaio-giugno 2013



## Polizia-Polizie

**contributi di**

David Bond, Filippo Fiorito, Simona Laudani, Marco Leonzio, Rosario Mangiameli,  
Brigitte Marin, Daniela Melfa, Chiara Lucrezio Monticelli, Maria Chiara Pagano

<http://www.editpress.it/cms/book/polo-sud-2>

**ed.it** editpress

# POLOSUD

SEMESTRALE DI STUDI STORICI

anno secondo | n. 2 | gennaio-giugno 2013



## Polizia-Polizie

contributi di

David Bond, Filippo Fiorito, Simona Laudani, Marco Leonzio, Rosario Mangiameli,  
Brigitte Marin, Daniela Melfa, Chiara Lucrezia Monticelli, Maria Chiara Pagano

Polo Sud accoglie contributi in lingua italiana, inglese, francese e spagnola. Polo Sud adotta ufficialmente il sistema di valutazione scientifica degli articoli che le vengono sottoposti conosciuto come *peer-reviewing*.

*Direttore scientifico*

Rosario Mangiameli

*Comitato scientifico*

Giuseppe Barone (Università di Catania)

Santiago De Pablo (Universidad del País Vasco)

Hubert Faustmann (University of Nicosia)

Santi Fedele (Università di Messina)

Giovanna Fiume (Università di Palermo)

Salvatore Lupo (Università di Palermo)

Brigitte Marin (Université d'Aix-Marseille)

Marie-Anne Matarid-Bonucci (Université Pierre Mendès France)

Anne Morelli (Université Libre de Bruxelles)

Maria Iolanda Palazzolo (Università di Pisa)

Lucy Riall (Birkbeck University of London, Istituto Universitario Europeo di Firenze)

*Comitato di redazione*

Tommaso Baris, Nino Blando, Margherita Bonomo, Giuseppe Boscarello, Giovanna Cancullo, Matteo Di Figlia, Ida Fazio, Sebastiano Granata, Simona Laudani, Marco Leonzio, Rosario Mangiameli, Daniela Melfa, Andrea Micciché, Giancarlo Poidomani, Giovanni Schininà, Ermanno Taviani

*Segreteria di redazione*

Vittorio Coco, Alessia Facineroso, Elisa Ganci, Giuseppe Maimone, Chiara Milazzo, Manoela Patti, Roberta Nicosia, Chiara Maria Pulvirenti, Concetta Sirena

*Direttore Responsabile*

Marco Micciché

Proprietà letteraria riservata

© 2013 editpress, Firenze

Via Lorenzo Viani, 74

50142 Firenze - Italy

[www.editpress.it](http://www.editpress.it)

[info@editpress.it](mailto:info@editpress.it)

Printed in Italy

Polo Sud / Semestrale di studi storici. -

Firenze : editpress, 2013. -

224 p. ; 23 cm

anno secondo, n. 2, gennaio-giugno 2013

ISSN 2280-1669; ISBN 978-88-97826-2-2

Registrazione: Cancelleria del Tribunale di Firenze n. 5859 del 12/01/2012

Permalink formato digitale:

<[digital.casalini.it/9788897826262](http://digital.casalini.it/9788897826262)>

[www.editpress.it/cms/book/polo-sud-2](http://www.editpress.it/cms/book/polo-sud-2)

[rivistapolosud@virgilio.it](mailto:rivistapolosud@virgilio.it)

# POLOSUD

SEMESTRALE DI STUDI STORICI

anno secondo | n. 2 | 2013

ISSN 2280-1669 © 2013 editpress



## Sommario

<b>Presentazione</b>	5
<b>Polizie-Polizia</b>	
1. Simona Laudani-Brigitte Marin <i>Polizie-polizia</i>	11
2. Chiara Lucrezio Monticelli <i>Tra città e Stato: la centralizzazione delle funzioni di polizia a Roma durante la Restaurazione</i>	27
3. Filippo Fiorito <i>«Oggetti e ministri dei Governi dispotici». Capitani di giustizia, Inquisitori di Alta polizia e Direzione generale di polizia di Palermo (1799-1822)</i>	41
<b>Ricerche, documenti, discussioni</b>	
4. Daniela Melfa <i>De l'italianité aux Italiens de Tunisie: identité nationale et recherche historique</i>	65
5. David Bond <i>"Knowledge is treasure": reflections on the first editorial of the Revue de l'Institut des belles-lettres arabes</i>	83
6. Maria Chiara Pagano <i>Il mito del vespro nell'immaginario patriottico ottocentesco</i>	99
7. Marco Leonzio <i>Mario Sturzo, un vescovo negli anni del fascismo</i>	121
8. Rosario Mangiameli <i>Le stragi americane e tedesche in Sicilia nel 1943</i>	141

<b>Recensioni</b>	179
<b>G. Latini (Margherita Bonomo), P.C. Mackridge (Giuseppe Boscarello), A. Bistarelli (Chiara Maria Pulvirenti), A. Botti (Chiara Maria Pulvirenti), L. Dufour (Giovanna Canciullo), G. Oddo (Giovanna Canciullo), G. Raffaele (Concetta Sirena), A. Crisantino (Rosario Mangiameli), F.M. Lo Faro (Alessia Facineroso), N. Musarra (Alessia Facineroso), C. Verri (Sebastiano Angelo Granata), M. Figurelli e F. Nicastro (Rosario Mangiameli), M. Porzio (Rosario Mangiameli), N. Amadore (Andrea Miccichè), A. Portelli (Chiara Milazzo), M. Isnenghi (Giancarlo Poidomani)</b>	
<b>Abstracts e Keywords</b>	213
<b>Elenco Referee del 2012</b>	217
<b>Gli autori di questo fascicolo</b>	219

# POLOSUD

SEMESTRALE DI STUDI STORICI

anno secondo | n. 2 | 2013

ISSN 2280-1669 © 2013 editpress



## Presentazione

### Nota redazionale

La parte monografica di questo secondo numero di Polo Sud è dedicata allo studio dell'organizzazione dell'ordine pubblico tra riformismo di Ancien Régime, rivoluzione e restaurazione. Una tendenza da qualche anno affermata nella storiografia ha sottratto questo tema all'esclusiva competenza degli storici delle istituzioni e lo ha consegnato a una più ampia platea di studiosi che traggono da un vasto quanto vario deposito documentario le fonti per studi di storia sociale, della mentalità, della cultura, oltre che della politica e delle stesse istituzioni. Lo studio delle polizie è diventato così un importante punto d'osservazione per l'analisi delle trasformazioni sociali, oltre che politiche e istituzionali negli stati europei. I saggi che seguono sono il risultato dell'elaborazione degli interventi alla giornata di studio su questo tema tenutasi presso la Facoltà di Scienze Politiche di Catania nel maggio del 2011. I due specifici case studies, di Palermo (Filippo Fiorito) e di Roma (Chiara Lucrezio Monticelli), sono messi a confronto con un quadro comparativo tracciato nel saggio introduttivo di Simona Laudani e Brigitte Marin. Per noi è ancora una occasione per continuare a proporre con altri strumenti una riflessione sulla storia della formazione degli stati nell'Europa del XIX secolo al di là delle celebrazioni risorgimentali dello scorso anno, che pure hanno costituito un volano per la ripresa del dibattito storiografico. Come si legge nel saggio introduttivo, le riforme di polizia sono insieme causa ed effetto della fine dell'Ancien Régime, riflesso di un mutamento mai lineare e progressivo. Un processo che, pur nelle sue discontinuità, nelle sue profonde contraddizioni, nella fatica a trovare spazi tra antiche pratiche e mentalità diffusa, è segno di un nuovo modo di concepire il rapporto tra il cittadino e il potere negli stati europei ottocenteschi. Il saggio di Monticelli mette in evidenza diverse scale di grandezza, dalla dimensione municipale a quel-

la di città con ruolo di capitale, che si presentano al momento di affrontare il problema dell'ordine pubblico a Roma. La tendenza alla centralizzazione degli strumenti di controllo e di direzione politica assume qui una importanza cruciale. Il caso palermitano studiato da Fiorito mette con grande evidenza in rilievo la contraddittorietà di un processo che non riesce rompere le reti fiduciarie tradizionali, ma probabilmente contribuisce a rafforzarle e a renderle compatibili con l'esistenza di un apparato statale moderno.

La parte di Polo Sud riservata alle ricerche libere contiene in questo numero due saggi sulla Tunisia, ovvero su uno dei paesi del Nord Africa visto dalla cultura otto novecentesca come estensione delle società europee. Daniela Melfa, una studiosa dell'emigrazione italiana in Tunisia, ha ricostruito il dibattito storiografico sul contributo che l'emigrazione in quel paese ha dato alla definizione di un paradigma nazionalista. Si apre così il dialogo con la più aggiornata storiografia sull'emigrazione che mette in risalto il ruolo che il confronto nei vari luoghi di arrivo ha avuto nel definire caratteristiche nazionali, ma soprattutto nel diffonderli presso i ceti popolari. Un aspetto originale, potremmo dire, della nazionalizzazione delle masse, che ha avuto ricadute sia nei paesi di partenza (si pensi per esempio al contributo che gli studi sull'emigrazione hanno dato alla definizione di una identità polacca), sia nel paese di arrivo. Su questo secondo aspetto si concentra meglio il contributo di Daniela Melfa, mettendo in rilievo come il dibattito storiografico non sia stato ininfluenza rispetto a ricadute politiche, abbia piuttosto supportato una sorta di legittimazione della presenza italiana in Tunisia.

Alla Tunisia vista dagli europei è dedicato il saggio di David Bond, in questo caso si tratta della rivisitazione della rivista "Ibla", strumento di dialogo con la società locale che un gruppo di religiosi, i Frati bianchi, si dettero alla fine degli anni trenta del novecento. Si direbbe un tentativo di dialogo interculturale (e inter religioso) basato sulla ricerca antropologica, e sull'idea di una collaborazione che il "tesoro della conoscenza" reciproca avrebbe reso possibile nella fase di declino della attitudine imperiale.

Anche sul versante della storia italiana questo numero di Polo Sud continua a privilegiare il rapporto tra piccola e grande dimensione. Mario Sturzo, fratello di don Luigi è generalmente ricordato per i suoi studi teologici e filosofici, molto meno per la sua attività di vescovo fortemente connotato dalla dottrina sociale cattolica. Marco Leonzio attraverso una documentazione inedita ne traccia il profilo politico ed ecclesiale mettendo in rilievo l'impegno per il rinnovamento delle arretrate strutture della chiesa siciliana. La parte più importante del saggio riguarda però il difficile confronto con il fascismo. Diventa questo il contesto nel quale leggere una perdita di autonomia della chiesa locale a cui corrisponde un parallelo processo di nazionalizzazione della direzione politica nell'ambito statale. Le reti di relazione su scala locale ne vengono stravolte, i vecchi punti di riferimento politici cancellati.

Anche il mito del Vespro siciliano studiato da Maria Chiara Pagano ha uno svolgimento per nulla locale. Il mito del Vespro è piuttosto un prodot-

to della cultura europea che in tappe successive e in contesti politici differenti fa fatica ad acclimatarsi come mito nazionale e poi come mito locale. Da ciò una sua ambiguità o una polisemia, ma forse anche un progressivo impoverimento che nell'arco di un secolo e mezzo lo ha visto passare da mito universale di riscatto e di ribellione all'oppressione a simbolo di un regionalismo inteso talvolta nella accezione più conservatrice.

Alle stragi compiute dalle truppe americane e tedesche durante la battaglia per il possesso della Sicilia nella seconda guerra mondiale è dedicato il contributo di Rosario Mangiameli. Il saggio ricostruisce alcuni episodi stragisti compiuti dai due eserciti, li mette a confronto. Il tema delle stragi consente di rileggere l'operazione *Husky* nel suo settantesimo anniversario. La realtà delle stragi americane mette in evidenza una contraddizione tra gli scopi della "guerra democratica" e la sua conduzione. Di questa contraddizione si mostrarono consapevoli alcuni attori (soldati, ufficiali), che reagirono aspramente, chiesero che si celebrassero dei processi in due occasioni; in altre occasioni si registrarono rifiuti a eseguire ordini criminali. La memoria di questi episodi presso la popolazione siciliana, o meglio presso le vittime siciliane, è rimasta a lungo una memoria privata, a cui si sovrappose l'immagine amichevole degli Alleati. La realtà delle stragi tedesche, molto più numerose e diffuse sul territorio, contribuì a che nella percezione comune il vecchio alleato di trasformasse in nemico.